

MISTERIOSO ATTENTATO A RACALMUTO

Esplosivo sotto un camion

Un ordigno esplosivo ha squarciato il serbatoio della nafta di un camion posteggiato in via Vittorio Emanuele, l'altro ieri sera, a Racalmuto. Verso le ore 21,30 di domenica scorsa, mentre in piazza Crispi era in corso un comizio elettorale, una violenta esplosione mandava in pezzi il serbatoio del camion Fiat 690 targato Agrigento 59352, posteggiato nella vicina via Vittorio Emanuele; fortunatamente per i 90 litri circa di carburante contenuti nel serbatoio si spandevano sull'asfalto della strada, senza prendere fuoco, evitando così altri più gravi danni. L'automezzo è di proprietà del trentaduenne Pietro Geraci, residente in via Matrana 15, un camionista dal carattere mite e tranquillo che abitualmente tra-

sporta carichi di salgemma dalle miniere racalmutesi allo scalo marittimo di Porto Empedocle.

Sul luogo si sono immediatamente portati i carabinieri della locale Stazione, che hanno proceduto ai primi rilievi. Pare che nei pressi del camion siano stati rinvenuti dei fiammiferi non utilizzati; ed uno spezzone di miccia già bruciato, del tipo che solitamente porta ad una delle estremità un «detonatore», che serve da innesco per le cariche di dinamite. Non è improbabile che a provocare il danno al serbatoio, costruito in sottile lamiera di ferro, sia stata la sola miccia con il detonatore, anche in considerazione del fatto che una carica di esplosivo vero e proprio avrebbe dovuto dar fuoco alla nafta

contenuta nel serbatoio e provocare danni più ingenti allo stesso automezzo.

Il più fitto riserbo avvolge le indagini condotte dall'Arma dei carabinieri, mentre la notizia non ha mancato di suscitare vivo stupore nei nostri concittadini, dato che il giovane camionista è conosciuto in paese come persona corretta, dal carattere pacifico e riservato che divide le sue giornate tra lavoro e famiglia.

Al momento, l'unica ipotesi ragionevolmente accettabile fa pensare ad un vandalico gesto di «basta servigiato» che nel loro vagabondare per le campagne del nostro territorio, abbiano trovato la miccia e il detonatore.

Giuseppe Troisi